

La serata

Il magazine de La Provincia

Super passerella per il nuovo "Tess" Moda protagonista

Tessile. Presentato il magazine con un evento all'Hilton Imprenditori, manager e gli abiti ideati dalle studentesse

COMO — Pantaloni ampi, top incrociato e tanta luce, ha vinto un'idea elegante e giovane il contest di Tess, giovedì sera all'Hilton Lake Como. In gara dieci abiti di altrettante giovanissime designer del Centro Studi Casnati.

Occasione per festeggiare il nuovo numero del magazine Tess, in edicola con La Provincia, sui temi "Second life" della moda, curato da Vera Fisogni, fashion consultant Serena Brivio, ideazione grafica Antonella Corengia. In copertina la modella Beatrice Brusco, in abito Antonio Marras, che è stata anche "madrina" della serata, partecipata da imprenditori del tessile comasco ed esperti del settore.

A loro l'invito del direttore Diego Minonzio: di fronte a una crisi che perdura e alla latitanza della politica, si fa appello alle forze attive e dinamiche della società, tra queste le imprese.

Tradizione e futuro

«Alcuni analisti stimano che l'uscita della crisi, intesa come emergenza sanitaria ma anche come momento di cambiamento sociale ed economico, sia da prevedersi attorno al 2030 - ha esordito il direttore de La Provincia - questo significa dover gestire una situazione complessa e convivere con una realtà incerta e in rapido mutamento. Le imprese sono quindi tenute a stare sul mercato attraversato da incognite non prevedibili. Per un giornale del territorio, nei momenti più difficili della pandemia, si è trattato di assumersi la responsabilità di essere strumento leader in grado di offrire elementi di analisi della realtà ai cittadini. Ora è il momen-

to di ripartire e chi ha competenze, investimenti e visione si prenda carico di un suo ruolo nella società per esplorare il nuovo. Senza aspettare che la politica si assuma questa funzione, che le competerebbe, ma che in questo momento non sembra in grado di agire. Per questo la capacità delle imprese, intese come attori del territorio, può essere centrale nell'individuare, in alleanza, una rotta da seguire».

Questo il senso di una serata per celebrare la tradizione e il futuro del tessile comasco attraverso i prototipi di dieci studentesse di moda del Casnati.

È stata Serena Brivio a coordinare l'evento. Nel presentarlo ha sottolineato la sfida: «Le studentesse si sono cimentate nella creazione di capi di moda a partire da tessuti messi loro a disposizione delle aziende tessili comasche - ha spiegato Brivio - dovevano cimentarsi sul tema del upcycling e riciclo. Con la supervisione delle loro insegnanti,

hanno lavorato per due mesi fino a perfezionare i progetti, apprendendo così tutti i passaggi di elaborazione di un modello, dal tessuto, alla ideazione, alla realizzazione, allo shooting fino alla sfilata».

La premiazione

Ha vinto il modello realizzato da Giorgia Moiana e Alessia Vanotti, il più votato dal pubblico presente. Molti gli imprenditori del settore moda: Gianluca Brenna, Moriz Mantero, Alessandro e Sara Tessuto, Michele Canepa, Stefano Vitali, Roberto Briccola, Roberto Lucini, Matteo Ferretti, Giusi Limonta, Francesca Ruffini, Patrizia Mosconi, Francesca Moltrasio, Amelia Cairoli di Achille Pinto, Monica Gabetti Tosetti e Fabio Mascheroni con Roberta Caglio.

Con loro anche Piero Bonasegale, general manager di Villa Erba, Nicoletta Castellaneta, direttrice dell'Accademia Galli, Stuart Sartori, presidente Como Crea, Fulvio Alvisi, presidente dell'Associazione italiana disegnatori, Roberto Galli, presidente Confartigianato Imprese Como, Graziano Monetti, direttore Concommercio Como e Teresa Saibene, responsabile comunicazione Ratti.

Alla buona riuscita dell'evento hanno contribuito l'agenzia Mandala Milano con una colonna sonora originale e Blunotte per la strumentazione audio, Figli dei Fiori per ibouquet, l'agenzia Women management, l'Equipe Ornella per l'acconciatura delle modelle e Wellness Como per il trucco, oltre all'accoglienza di Alessio Colavecchio, general manager dell'Hilton Lake Como.

M. Gis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le studentesse del Casnati sfilano durante l'evento FOTOSERVIZIO BUTTI



La modella Beatrice Brusco con Serena Brivio, fashion consultant di "Tess"



I capi sono stati realizzati con i tessuti messi a disposizione da imprese del nostro territorio

Sostenibilità in vetrina «I giovani più sensibili verso i cambiamenti»

«Ottima l'idea di offrire agli studenti dell'ultimo anno del Centro Studi Casnati la possibilità di misurarsi con un tema di attualità come il riutilizzo dei materiali per cimentarsi con un processo di lavoro autentico. Per noi è stata occasione per cogliere le sensibilità dei giovanissimi». Nel commentare il lavoro per Tess delle studentesse del Centro Studi Casnati, Fulvio

Alvisi, presidente dell'Associazione italiana disegnatori, allarga la prospettiva, rilevando come però «sarà sempre più difficile coniugare la spettacolarizzazione della moda, cosa che ci si aspetta da una sfilata, con l'attenzione verso i temi più impegnati che questa generazione ha a cuore».

La moda, l'ambito in questo momento che è più in trasformazione, dovrà essere in gra-

do di raccogliere queste contraddizioni. Si tratta di un passaggio culturale, che non riguarda solo il sistema industriale tessile.

«Siamo davvero la società del bla bla, riluttante ai cambiamenti, i giovani invece sono molto più sensibili», prosegue Fulvio Alvisi. E, sempre riferendosi a loro, sottolinea: «Sono impegnati sulla frontiera della sostenibilità ambientale che prima di essere un problema delle imprese è un tema etico che riguarda tutti i cittadini. Non si tratta solo di un diverso modo di leggere l'etichetta sui capi di abbigliamento ma di comprendere che i prossimi clienti della moda guarderanno l'etichetta, la provenienza e la composizione, prima ancora

di vedere il capo».

Un cambiamento radicale, quindi, veloce e irreversibile che crea anche una certa aspettativa. Ma lo sguardo verso la scuola e gli istituti comaschi in particolare è anche velato da preoccupazione. Sempre più studenti si orientano verso l'università e studi che però trascurano le peculiarità del sistema economico del territorio.

«Ci stiamo perdendo quelle qualifiche indispensabili per il distretto - aggiunge Stefano Vitali, presidente dell'Ufficio Italiano Seta - mi riferisco ai tecnici soprattutto competenti in elettronica e in meccanica, ai chimici e a quei profili professionali che non alimentano più le nostre aziende».



Beatrice Brusco, Anna Laura Mazza e Alessio Colavecchio



Francesca Stoppani, Giusy Limonta, Amelia Cairoli e Nicoletta Castellaneta



Moritz Mantero, Fulvio Alvisi, Roberto Lucini e Roberto Galli



Sara Tessuto, Matteo Ferretti, Graziano Monetti e Roberto Briccola



Gianluca Brenna, Monica Gabetta Tosetti, Stefano Vitali e Stuart Sartori



Emilio Astesani, Piero Bonasegale, Roberta Caglio e Fabio Mascheroni



Michele Canepa, Francesca Moltrasio e Sandro Tessuto



Patrizia Mosconi, Teresa Saibene e Chiara Anzani



Maurizio Introna, Antonella Corengia, Fabio Bergamaschi, Serena Brivio e Diego Minonzio

Premiate due liceali Gli esperti del settore scelgono il loro vestito

Per interpretare il tema "Second life" dell'ultimo numero di Tess, si è proposto agli studenti del quinto anno del liceo artistico del Centro Studi Casnati, indirizzo in "Fashion design", di elaborare dei capi di abbigliamento a partire dai tessuti, in rimanenza, di Clerici Tessuto e Seterie Argenti e di altre aziende comasche che hanno messo a disposizione i preziosi mate-

riali. Le studentesse hanno realizzato dieci capi con i quali si sono confrontate tra loro e con il pubblico, composto da super esperti del settore, che ha votato il miglior risultato. Obiettivo: allenare abilità e ricerca al riutilizzo dei tessuti, in perfetta logica green.

Ha vinto il completo disegnato e realizzato da Giorgia Moiana e Alessia Vanotti ed è stato premiato con una cena

per due persone al ristorante Terrazza 241 presso Hilton Lake Como. A tutte le altre giovani stiliste sono stati donati originali bouquet da Figli dei Fiori, e l'esperienza concreta di un lavoro "sul campo" in un confronto diretto tra scuola e aziende.

Con l'insegnante Laura Di Scianni, per le discipline progettuali e fashion design, le studentesse hanno ideato i capi. L'insegnante Laura Castelletti, per modellistica e sartoria, le ha accompagnate nella realizzazione. «Si tratta di un progetto prezioso per apprendere non solo il processo creativo ma anche tutto il lavoro dietro le quinte del sistema moda - spiega Laura Di Scianni - in questo modo si perfeziona la figura del designer. Com-

pletiamo il percorso con esperienze anche in aziende tessili del territorio perché c'è, nella nostra scuola, un forte legame con le imprese vicine ai corsi di studio».

«In questo modo - aggiunge Laura Castelletti - gli studenti si cominciano a creare un portfolio già alle superiori che potrà essere poi utile per integrare il curriculum. Questo è un aspetto molto richiesto dalle famiglie».

Al termine del quinquennio il diploma liceale conseguito sarà di tecnico della moda. Molti studenti proseguono all'università per specializzarsi, alcuni accedono alla Marangoni a Milano.

I settori professionali che si aprono per loro sono design, grafica, disegno tessuti.



Laura Castelletti e Laura Di Scianni